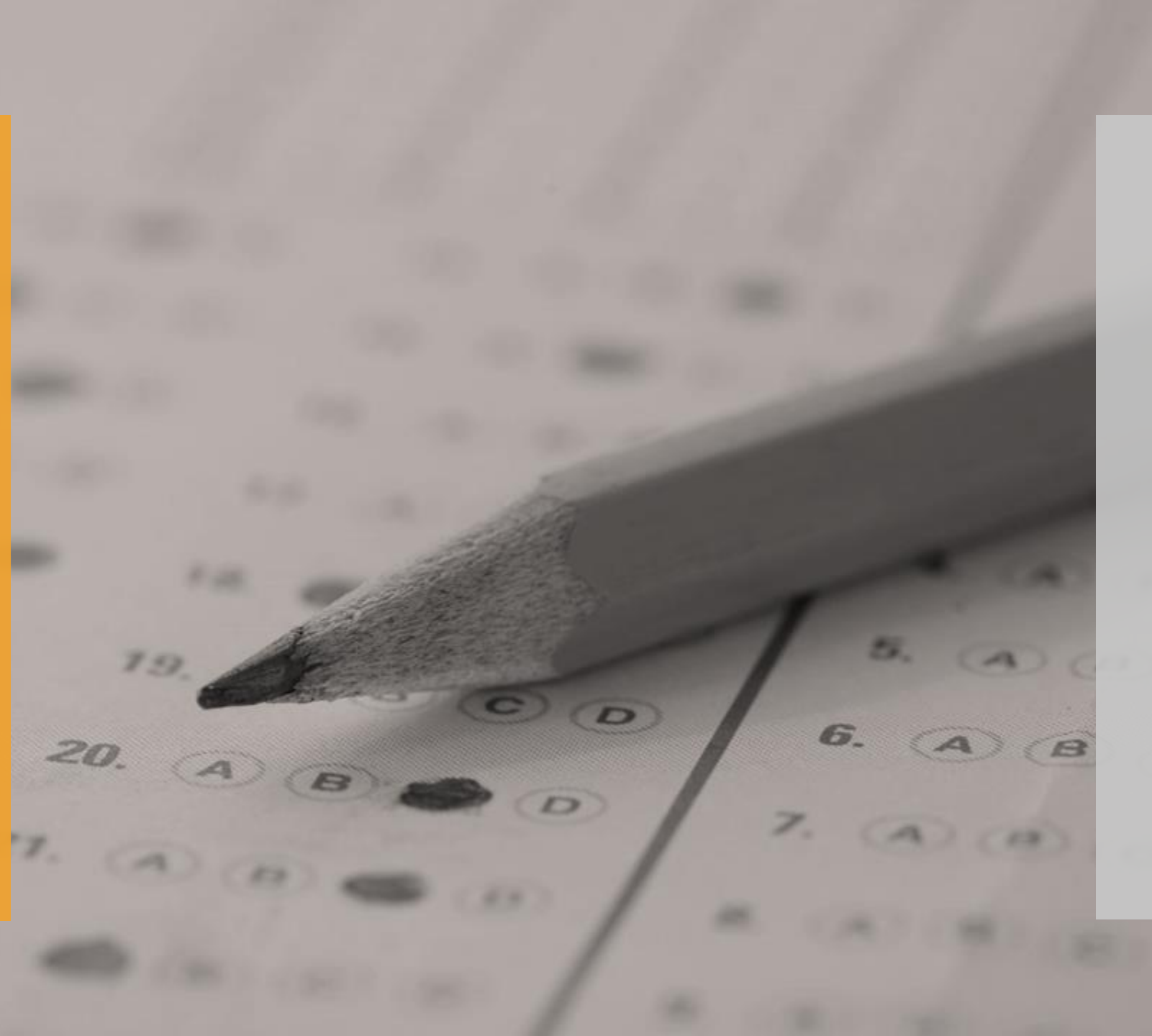


Il percorso del docente in anno  
di formazione e prova

DOCENTI NEOASSUNTI 2023/24

Gaetana Filosa  
IIS Leonardo da Vinci Ripamonti  
Scuola polo per la formazione  
ambito 12



valutazione complessiva  
dell'azione formativa  
realizzata

incontro conclusivo

Riferimenti  
normativi

D. M.I. 226 del  
16.08.2022

Circolare n.  
65741 del  
07.11.2023

Effettuare almeno 180 giorni di servizio, di cui 120 per le attività didattiche

Redigere il bilancio delle competenze iniziali e finali

Definire con il DS il Patto per lo sviluppo professionale

Partecipare agli incontri propedeutici e di restituzione finale degli esiti

Partecipare ai laboratori formativi

Svolgere con il tutor le ore del peer to peer

Accedere alla formazione online e predisporre il portfolio professionale

Sostenere il colloquio dinanzi al Comitato per la valutazione dei docenti

## Attività da fare

Art. 42 Profilo  
professionale docente  
CCNL ISTR  
RICERCA 19.04.2018

## 1. Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze

- disciplinari
- informatiche
- linguistiche
- psicopedagogiche
- metodologico-didattiche
- organizzativo-relazionali
- di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione

tra loro correlate ed interagenti

che si sviluppano

- col maturare dell'esperienza didattica
- l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica.

## Riferimenti

- obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione
- piano dell'offerta formativa della scuola

D. M.I. 16.08.2022 n. 226 Articolo 4

Criteria per la verifica degli standard professionali del personale docente in periodo di formazione e di prova

1. possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, informatiche, linguistiche didattiche e metodologiche, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti
2. possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali
3. possesso ed esercizio delle competenze di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione
4. osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico e inerenti alla funzione docente
5. partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previsti

D. M.I. 16.08.2022 n. 226 Articolo 4  
Criteri per la verifica degli standard professionali del personale docente in periodo di formazione e di prova

**la traduzione in competenze didattiche pratiche delle conoscenze teoriche, disciplinari e metodologiche del docente**

possesso ed esercizio delle  
competenze relazionali,  
organizzative e gestionali

- ✗ **la capacità collaborativa** nei contesti didattici, progettuali, collegiali
- ✗ **l'interazione** con le famiglie e con il personale scolastico
- ✗ l'abilità di affrontare **situazioni relazionali complesse e dinamiche interculturali**,
- ✗ **la partecipazione attiva**
- ✗ **il sostegno ai PDM** dell'istituzione scolastica.



D. M.I. 16.08.2022 n. 226

Articolo 5

Bilancio di competenze analisi dei bisogni formativi e obiettivi di formazione

### Finalità personalizzazione delle attività di formazione

- **primo bilancio di competenze**
- **elaborazione di un progetto di formazione**
- **redazione patto per lo sviluppo professionale tra DS e neoassunto**
- **nuovo bilancio di competenze**
  - **i progressi di professionalità**
  - **impatto delle azioni formative realizzate**
  - **sviluppi ulteriori**

# Visiting a scuole innovative

- × Il Dirigente scolastico della scuola innovativa, sede del visiting, certifica l'attività svolta dai docenti mediante apposito attestato
- × **consegnare copia dell'attestato alla Scuola Polo per la formazione di rispettiva competenza**
- × **Ambito Como 12**
- × **Coisoogoo6@davinciripamonti.edu.it**

# Laboratori Ambito 12

GRUPPO 1	BERTOLA	INFANZIA	tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curricolo
GRUPPO 2	D'AMBROS		gestione della classe e dinamiche relazionali
GRUPPO 3	VENERUSO		tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curricolo
GRUPPO 4	MATTIUZZO	PRIMARIA	innovazione della didattica delle discipline e motivazione all'apprendimento
GRUPPO 5	VENERUSO		innovazione della didattica delle discipline e motivazione all'apprendimento
GRUPPO 6	MATTIUZZO		valutazione didattica degli apprendimenti
GRUPPO 7	D'AMBROS		gestione della classe e dinamiche relazionali
GRUPPO 8	VENERUSO		tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curricolo
GRUPPO 9	BERARDI		innovazione della didattica delle discipline e motivazione all'apprendimento
GRUPPO 10	MATTIUZZO		valutazione didattica degli apprendimenti
GRUPPO 11	D'AMBROS		gestione della classe e dinamiche relazionali
GRUPPO 12	VENERUSO	SECONDARIA PRIMO GRADO	tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curricolo
GRUPPO 13	BERARDI		innovazione della didattica delle discipline e motivazione all'apprendimento
GRUPPO 14	DE MARIA		valutazione didattica degli apprendimenti
GRUPPO 15	ANNARATONE		gestione della classe e dinamiche relazionali
GRUPPO 16	BERTOLA		innovazione della didattica delle discipline e motivazione all'apprendimento
GRUPPO 17	DE MARIA		valutazione didattica degli apprendimenti
GRUPPO 18	ANNARATONE	SECONDARIA SECONDO GRADO	gestione della classe e dinamiche relazionali

# Corsi per ordinamento

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA PRIMO GRADO	SECONDARIA SECONDO GRADO	TOTALE CORSI
<b>innovazione della didattica delle discipline e motivazione all'apprendimento</b>		1	2	2	5
<b>valutazione didattica degli apprendimenti</b>			2	2	4
<b>gestione della classe e dinamiche relazionali</b>	1		2	2	5
<b>tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curriculum</b>	1	1	2		4
<b>TOTALE CORSI</b>	2	2	8	6	18

# Numeri

GRUPPO 1	BERTOLA	19
GRUPPO 2	D'AMBROS	19
GRUPPO 3	VENERUSO	19
GRUPPO 4	MATTIUZZO	19
GRUPPO 5	VENERUSO	32
GRUPPO 6	MATTIUZZO	28
GRUPPO 7	D'AMBROS	28
GRUPPO 8	VENERUSO	31
GRUPPO 9	BERARDI	31
GRUPPO 10	MATTIUZZO	30
GRUPPO 11	D'AMBROS	28
GRUPPO 12	VENERUSO	27
GRUPPO 13	BERARDI	26
GRUPPO 14	DE MARIA	28
GRUPPO 15	ANNARATONE	27
GRUPPO 16	BERTOLA	30
GRUPPO 17	DE MARIA	27
GRUPPO 18	ANNARATONE	25

## Tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curriculum

prof. MAURO BERTOLA

- Destinatari Scuola dell'Infanzia
- Obiettivo Offrire strumenti e metodologie innovative per rendere l'insegnamento più efficace e coinvolgente, favorendo la motivazione e l'apprendimento dei bambini.
- Partecipazione attiva
- Questionario di gradimento **"La quasi totalità dei partecipanti ha elogiato l'approccio pratico del corso e l'utilità delle sessioni laboratoriali per l'applicazione diretta delle metodologie didattiche apprese.**
- Criticità emersa numero di ore a disposizione

# "Innovazione della Didattica delle Discipline e Motivazione all'Apprendimento"

## PROF. MASSIMO BERARDI

Durante il corso, i partecipanti sono stati introdotti a una varietà di metodologie didattiche innovative, tra cui la lezione segmentata, il jigsaw, il debate, la gamification, il project-based learning, l'inquiry, e altre.

Ogni metodologia è stata presentata attraverso sessioni teoriche e pratiche, incoraggiando i partecipanti a comprendere i principi di base e a sperimentare direttamente l'applicazione in contesti educativi.

Questionario di gradimento:

- un elevato livello di soddisfazione complessiva tra i partecipanti
- criticità riguardo alla durata della formazione
- positivo approccio pratico del corso per l'applicazione diretta delle metodologie didattiche apprese e la professionalità e capacità di coinvolgere attivamente i partecipanti

# “Gestione della Classe e Dinamiche Relazionali”

## PROF. SSA SILVIA ANNARATONE

### Obiettivi del Corso:

- Comprendere le dinamiche relazionali tra insegnanti e studenti.
- Identificare e affrontare le relazioni manipolative in classe.
- Esaminare l'impatto dei social media sull'apprendimento e sul comportamento degli studenti.
- Sviluppare strategie per gestire in modo efficace l'influenza dei social media.



# “Gestione della Classe e Dinamiche Relazionali”

PROF. SSA SILVIA ANNARATONE

- fornire un quadro completo sulla gestione della classe e le dinamiche relazionali, con particolare attenzione alle sfide moderne rappresentate dalle relazioni manipolative (sia a livello interpersonale, sia a livello sociale) e dall'influenza dei social media sugli studenti.
- strategie pratiche per affrontare queste sfide e abbiamo incoraggiato i partecipanti a sviluppare progetti di attività da implementare nelle loro classi.

# “Gestione della Classe e Dinamiche Relazionali”

PROF. SSA SILVIA ANNARATONE

- I partecipanti hanno dimostrato un forte impegno nel comprendere e affrontare le sfide legate alla gestione della classe e alle dinamiche relazionali.
- La partecipazione è stata molto attiva e i docenti hanno potuto interagire tra loro raccontando le proprie esperienze e manifestando le loro difficoltà. Attraverso i loro progetti di attività, hanno sviluppato idee creative e innovative per coinvolgere gli studenti e promuovere relazioni positive.

## INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA DELLE DISCIPLINE E MOTIVAZIONE ALL'APPRENDIMENTO PROF. MATTIUZZO MASSIMO

- Definire gli obiettivi di apprendimento secondo i diversi livelli tassonomici
- Confrontare gli obiettivi in ottica interdisciplinare, con uno sguardo sincretico (olistico) sul percorso di ciascun bambino.
- Definire modalità di comunicazione e scegliere strumenti semplici, ma che consentano una pratica in cui il bambino è al centro dell'apprendimento, mettendoci come insegnanti in una posizione di registi-osservatori.
- Utilizzare strumenti di osservazione e rilevazione dei processi di apprendimento
- Analizzare la prossemica e la gestione del setting come ulteriore educatore invisibile.
- Proporsi come mediatore di cultura (Indicaz. Naz.) e facilitatori della ricerca anziché trasmettitori di conoscenze e risposte precostituire.

# VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

PROF. MATTIUZZO MASSIMO

- OBIETTIVI RAGGIUNTI PER LA GLOBALITA' DEI CORSISTI RELAZIONE FINALE SUL CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI NEOIMMESSI IN RUOLO E IN PASSAGGIO DI RUOLO -
- Definire gli obiettivi di apprendimento secondo i diversi livelli tassonomici
- Confrontare gli obiettivi in ottica interdisciplinare, con uno sguardo sincretico (olistico) sul percorso di ciascun bambino.
- Definire modalità di comunicazione e scegliere strumenti semplici, ma che consentano una pratica in cui l'alunno è al centro dell'apprendimento, mettendoci come insegnanti in una posizione di registi- osservatori.
- Utilizzare strumenti di osservazione e rilevazione dei processi di apprendimento
- Proporsi come mediatore di cultura (Indicaz. Naz.) e facilitatori della ricerca anziché trasmettitori di conoscenze e risposte precostituire.

# VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

PROF. MATTIUZZO MASSIMO

- **RIFLESSIONI SULLA RICADUTA DIDATTICA AI CORSISTI** Sarebbe fondamentale che un tema così cruciale come la valutazione formativa, essenziale per una buona pratica metodologica e progettuale, costituisse oggetto di formazione di gruppi particolarmente motivati in ogni istituto, mentre i docenti neoimmessi potrebbero costituire una rete di condivisione di buone pratiche valutativo-progettuali.
- **PUNTI DI FORZA DEL CORSO** Il Gruppo ha partecipato ai momenti di laboratorio in modo sempre più coinvolto conducendo ipotesi e proponendo domande mirate sui diversi aspetti toccati.
- **PUNTI DI DEBOLEZZA DEL CORSO** Il Gruppo era un po' troppo ampio: un gruppo di lavoro, specie per attività di apprendimento cooperativo, non dovrebbe mai superare le 12-15 persone. Con consistenze più adeguate il lavoro laboratoriale avrebbe avuto maggior efficacia.
- **CONCLUSIONI E PROPOSTE MIGLIORATIVE** La consistenza numerica dei gruppi rischia di portare i conduttori dei laboratori verso derive di lezioni frontali che, appunto, laboratoriali non sono per propria costituzione intrinseca.

## INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA DELLE DISCIPLINE E MOTIVAZIONE ALL'APPRENDIMENTO PROF. MATTIUZZO MASSIMO

- **RIFLESSIONI SULLA RICADUTA DIDATTICA AI CORSISTI** Sarebbe fondamentale che un tema così cruciale come la valutazione formative, essenziale per una buona pratica metodologica e progettuale, costituisse oggetto di formazione di gruppi particolarmente motivati in ogni istituto, mentre i docenti neoimmessi potrebbero costituire una rete di condivisione di buone pratiche valutativo-progettuali.
- **PUNTI DI FORZA DEL CORSO** Il Gruppo ha partecipato ai momenti di laboratorio in modo sempre più coinvolto conducendo ipotesi e proponendo domande mirate sui diversi aspetti toccati.
- **PUNTI DI DEBOLEZZA DEL CORSO** Il Gruppo era un po' troppo ampio: un gruppo di lavoro, specie per attività di apprendimento cooperativo, non dovrebbe mai superare le 12-15 persone. Con consistenze più adeguate il lavoro laboratoriale avrebbe avuto maggior efficacia.
- **CONCLUSIONI E PROPOSTE MIGLIORATIVE** La consistenza numerica dei gruppi rischia di portare i conduttori dei laboratori verso derive di lezioni frontali che, appunto, laboratoriali non sono per propria costituzione intrinseca.

## Tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curricolo

PROF. SSA MARIACIRAVENERUSO

- Laboratorio 1: Tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curricolo Cenno sulle principali piattaforme didattiche: Classroom PADLET e PREZI: esercitazioni e realizzazioni per la didattica CANVA e GENIALLY: esercitazioni Le risorse dal WEB- e l'IA Lavori di gruppo e realizzazione di UDA pluridisciplinari con diverse risorse digitali
- Esempi e risorse dal WEB Lavori di gruppo, restituzione in aula e realizzazione di lezioni con metodologie innovative Ogni laboratorio ha previsto una prima parte teorica di illustrazione dei temi del programma e una seconda parte di lavoro di gruppo (per discipline o per progetti pluridisciplinari/trasversali per l'elaborazione di materiale didattico (UDA e simili) da utilizzare in classe con l'utilizzo di risorse tecnologiche e digitali.
- La docente formatrice ha risposto alle domande dei corsisti intervenendo con eventuali ulteriori spiegazioni/chiarimenti sui temi proposti.
- L'ultima parte della seconda giornata è stata dedicata alla condivisione degli elaborati (UDA) presentati da un portavoce dei vari gruppi di docenti.

## Innovazione della didattica delle discipline e motivazione all'apprendimento

PROF. SSA MARIACIRA VENERUSO

- Laboratorio 2-Innovazione della didattica delle discipline e motivazione all'apprendimento – Realizzazione di semplici storytelling – flipped classroom, cooperative learning e peer education. Esempi e risorse dal WEB Lavori di gruppo, restituzione in aula e realizzazione di lezioni con metodologie innovative
- Ogni lezione di 3 ore ciascuna (6 ore per ogni gruppo), ha previsto una prima parte teorica di illustrazione dei temi del programma e una seconda parte di lavoro di gruppo (per discipline o per progetti pluridisciplinari/trasversali per l'elaborazione di materiale didattico (UDA e simili) da utilizzare in classe con l'utilizzo di risorse tecnologiche e digitali.
- La docente formatrice ha risposto alle domande dei corsisti intervenendo con eventuali ulteriori spiegazioni/chiarimenti sui temi proposti.
- L'ultima parte della seconda giornata è stata dedicata alla condivisione degli elaborati (UDA) presentati da un portavoce dei vari gruppi di docenti.



Gestione della classe e dinamiche relazionali con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo, cyberbullismo e discriminazioni

PROF.SSA MANUELA  
D'AMBROS

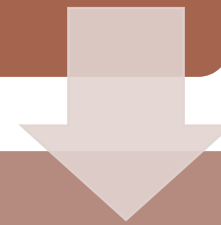
- I contenuti presentati, hanno fatto riferimento al tema della **gestione della classe** in un'**ottica inclusiva**, mettendo in evidenza **strategie metodologiche e didattiche** in grado di rispondere ai **bisogni educativi e di apprendimento degli alunni**. In particolare, partendo dall'analisi di alcuni dati epidemiologici che pongono in evidenza l'aumento esponenziale dei disturbi del neurosviluppo, si è proseguito trattando nello specifico i "funzionamenti" tipici di studenti **ADHD** (iperattività e disturbo dell'attenzione), con **DOP** (Disturbo oppositivo provocatorio) e con **DDC** (Disturbo della condotta a livello internalizzante ed externalizzante). Presentate le caratteristiche generali di tali comportamenti si è passati alla presentazione di **strategie d'intervento** studiate per la gestione del comportamento problema in classe: attenzione al contesto, attività programmate per EAS (Esperienze di Apprendimento Situato), curriculum breve, personalizzazione e semplificazione, sono stati indicati come facilitatori, in chiave ICF, in grado di costituire un positivo clima di classe.

## La valutazione degli apprendimenti

PROF.SSA GRAZIA DE MARIA

- Dall'analisi della **normativa di riferimento**, alle modalità di **applicazione** nelle diverse Istituzioni scolastiche; dalla **differenza tra misurazione e valutazione**, all'individuazione dell'oggetto della misurazione, dalle modalità e tempi di predisposizione delle prove alla costruzione di griglie e rubriche coerenti alle finalità valutative.
- Una particolare attenzione è stata posta alla valutazione degli aspetti che sottostanno alla **attestazione e certificazione dello sviluppo e del raggiungimento delle competenze** previste dalla raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 con riferimento ai percorsi per lo sviluppo delle **competenze trasversali e l'orientamento – PCTO** e alle disposizioni sulla valutazione previste dalle norme che regolano gli Esami di Stato.
- Tra il primo ed il secondo incontro si è chiesto ai corsisti di analizzare la sezione dedicata alla valutazione del PTOF dell'istituzione in cui operano. Il confronto sul lavoro ha consentito di approfondire alcuni aspetti peculiari

Allegato A - osservazione in classe  
di Dirigente scolastico e Tutor



Allegato A materiale per  
il Comitato di valutazione.

Scheda di osservazione

Articolo 13  
Procedure per la  
valutazione del  
periodo  
di formazione e  
di prova

quando

Al termine dell'anno di formazione e prova, nel periodo  
intercorrente tra il termine delle attività didattiche -  
compresi gli esami di qualifica e di Stato - e la  
conclusione dell'anno scolastico

## Articolo 13

Procedure per la valutazione del periodo di formazione e di prova

- Il tutor è membro del comitato
- L'assenza al colloquio del docente, ove non motivata da impedimenti inderogabili, non preclude l'espressione del parere.
- il rinvio del colloquio per impedimenti non derogabile invece consentito una sola volta

# Colloquio

il Comitato di valutazione, convocato dal Dirigente scolastico, compie la verifica delle competenze didattiche pratiche del docente in prova, traduzione delle conoscenze teoriche disciplinari e metodologiche secondo quanto riportato nel Piano di sviluppo professionale, per l'espressione del parere sul superamento del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio attraverso il colloquio, nell'ambito del quale è svolto il test finale, che consiste, ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del Decreto, "nella discussione e valutazione delle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria formulata dal tutor accogliente e nella relazione del dirigente scolastico, con espresso riferimento all'acquisizione delle relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso di formazione e periodo annuale di prova".

# Colloquio

- Il colloquio prende avvio dalla presentazione delle attività di insegnamento e formazione e della relativa documentazione contenuta nel portfolio professionale e nelle schede di cui all'Allegato A, già in possesso del Dirigente scolastico e trasmessi preliminarmente (almeno cinque giorni prima della data fissata per il colloquio) allo stesso Comitato.
- Si suggerisce di attenzionare particolarmente, in questa fase, tutti gli elementi contestuali che in qualche modo hanno influito sul percorso esperienziale del docente in valutazione, della sua partecipazione alla vita della scuola, delle forme di tutoring e di ogni altro elemento utile a chiarire la personalizzazione del percorso formativo compiuto, invitando il docente stesso a "raccontare" e a "raccontarsi" al Comitato;
- Dall'altro lato, vanno considerate le evidenze della capacità didattica, utilizzando gli indicatori e i descrittori dell'Allegato A come griglia di verifica del pieno possesso ed esercizio dello standard professionale.
- Nella sua formulazione, il test verterà sulle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria compiuta dal tutor accogliente e nella relazione del Dirigente scolastico, e riguarderà espressamente la verifica dell'acquisizione delle relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso formativo. Il test finale concorre, insieme con il colloquio, alla valutazione del percorso di formazione del docente in anno di prova.

# Articolo 13

## Procedure per la valutazione del periodo di formazione e di prova

**Il Comitato si riunisce per l'espressione del parere.**

Il **docente tutor** presenta le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neo-assunto, nonché agli esiti della verifica di cui al comma 3.

Il **dirigente scolastico** presenta una relazione per ogni docente comprensiva della documentazione delle attività di formazione, delle forme di tutoring, e di ogni altro elemento informativo o evidenza utile all'espressione del parere.



# Articolo 13

## Procedure per la valutazione del periodo di formazione e di prova

Il **parere del Comitato è obbligatorio, ma non vincolante** per il dirigente scolastico, che **può discostarsene con atto motivato**, fermo restando che il mancato superamento della verifica di cui al comma 3 (test) comporta il mancato superamento del percorso di formazione e periodo annuale di prova.

## Articolo 14 Valutazione del periodo di formazione e di prova

In caso di **giudizio sfavorevole**, il dirigente scolastico emette provvedimento motivato di ripetizione del periodo di formazione e di prova.

Il provvedimento indicherà altresì gli elementi di criticità emersi ed individuerà le forme di supporto formativo e di verifica del conseguimento degli standard richiesti per la conferma in ruolo.

## Linee Guida per l'orientamento *Certificazione delle competenze*

**Linee Guida, punto 6:** *«L'ordinamento vigente prevede la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, alla fine del primo ciclo, e a conclusione dell'obbligo di istruzione (...) a partire dall'anno scolastico 2023-2024, sarà previsto, a richiesta, il graduale rilascio, da parte delle scuole, della certificazione delle competenze anche al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione (...)»*



*«Ai predetti fini, **saranno ricordati i molteplici modelli di certificazione oggi in uso, in relazione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente**»*

# Le competenze chiave in UE

Competenze Chiave EU 2018	Danimarca (ISCED 2 e 3)	Finlandia (ISCED 1 e 2)	Francia (ISCED 1 e 2)	Irlanda (ISCED 1, 2, 3)	Portogallo (ISCED 1, 2, 3)	Spagna (ISCED 1, 2, 3)
Competenza alfabetica funzionale	Sviluppo linguistico	Alfabetizzazione culturale, comunicazione ed espressione	Lingue per pensare e per comunicare	Pensiero critico e creativo	Lingue e testi	Competenza in comunicazione linguistica
Competenza multilinguistica					Informazione comunicazione e Pensiero critico e creativo	Competenza multilinguistica
Competenza matematica e Competenza in Scienze, Tecnologie e Ingegneria		Alfabetizzazione multipla	Sistemi naturali e sistemi tecnici	Elaborazione delle informazioni	Ragionamento e problem solving	Competenza matematica e Competenza in Scienze e Ingegneria
Competenza digitale	TIC e media	Competenze digitali			Sapere scientifico, tecnico e tecnologico	Competenza digitale
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare		Pensare ed imparare ad apprendere Gestire la vita quotidiana, prendersi cura di sé e degli altri	Metodi e strumenti per apprendere	Lavorare con gli altri, comunicare	Relazioni interpersonali Sviluppo personale e autonomia Consapevolezza del corpo	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Competenza in materia di cittadinanza		Partecipazione e costruzione di un futuro sostenibile	Formazione della persona e del cittadino	Essere personalmente efficaci	Benessere, salute e ambiente	Competenza in materia di cittadinanza
Competenza imprenditoriale	Innovazione e imprenditorialità	Competenze imprenditoriali e di vita lavorativa	Rappresentazioni del mondo e dell'attività umana	Pensiero critico e creativo	Pensiero critico e creativo	Competenza imprenditoriale
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali		Alfabetizzazione culturale, comunicazione ed espressione			Sensibilità estetica ed artistica	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

# Le competenze

## Il PTOF e le competenze previste per norma



<b>Competenze di educazione civica</b> (con integrazione di Educazione finanziaria – DDL «Competitività»)	Legge n. 92/2019 e Linee guida adottate con D.M. 22 giugno 2020, n. 35
<b>Competenze per la transizione ecologica e culturale</b>	D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 196, art. 10
<b>Competenze STEM</b>	Legge , 29 dicembre 2022 n. 197, art. 1 commi 548-554
<b>Competenze digitali</b>	PNRR (M4C1-I 3.1-16-17) corso obbligatorio di coding per tutti gli studenti
<b>Competenze per l'orientamento</b>	Linee guida per l'orientamento adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n. 328

# Le competenze

## Le competenze chiave per l'apprendimento permanente



Framework UE e collegamento con le 8 competenze

Competenze chiave	Competenze chiave per l'apprendimento permanente	8 competenze
<b>EntreComp</b>	Quadro comune europeo di riferimento delle competenze imprenditoriali	15 competenze
<b>LifeComp</b>	Quadro comune europeo di riferimento delle competenze personali e sociali per la vita	9 competenze
<b>GreenComp</b>	Quadro comune europeo di riferimento delle competenze per la sostenibilità ambientale	12 competenze
<b>DigComp</b>	Quadro comune europeo di riferimento delle competenze digitali per gli studenti	21 competenze
<b>Competenze cultura democratica</b>	Quadro comune europeo per la cultura democratica	20 competenze

# La certificazione delle competenze



Modello di certificazione delle competenze con riferimento alle 8 competenze chiave, con le scelte autonome delle scuole, e con le evidenze dell'E-Portfolio.

# Orientamento come processo continuo

- L'orientamento come processo si caratterizza come strumento che mette a disposizione metodi e strumenti e che attiva domande piuttosto che dare risposte, con la finalità di facilitare lo sviluppo nel soggetto delle competenze orientative finalizzate a fronteggiare positivamente le diverse esperienze di transizione e che permettono, più in generale, di acquisire una maturità orientativa, intesa come la capacità di decidere autonomamente e responsabilmente di far fronte alle situazioni, al rischio della scelta, alle alternative e possibilità che si presentano e quelle che si possono immaginare in direzione della costruzione e immaginazione del futuro cosciente e responsabile anziché di un inserimento passivo ed alienante.



## Orientamento come processo continuo

- «Progettare un percorso che offra agli alunni gli strumenti per sviluppare competenze chiave utili nella vita adulta, dando senso a ciò che apprendono.»



# FORMAZIONE

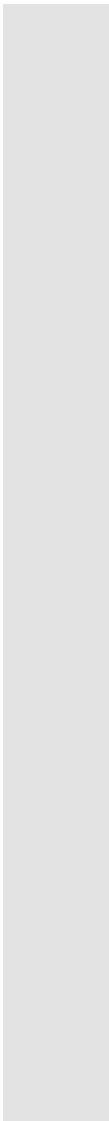
- La legge 107 del 2015 definisce la formazione del personale della scuola come “**obbligatoria, permanente e strategica**” e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all’innovazione e alla qualificazione del sistema educativo.

## ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

- 1. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici.
- Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, **aggiornamento e formazione**, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.



## ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

- 2. Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative:
    - a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;
    - b) alla correzione degli elaborati;
    - c) ai rapporti individuali con le famiglie.
- 

## ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

- 3. Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:
  - a) **partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti**, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole dell'infanzia e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue
  - b) la partecipazione alle attività collegiali dei **consigli di classe, di interclasse, di intersezione, inclusi i gruppi di lavoro operativo per l'inclusione**. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue
  - c) lo svolgimento degli **scrutini e degli esami**, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

## ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

- 4. Fermo restando che le ore di cui alle lettere a) e b) del comma 3 sono prioritariamente destinate alle attività collegiali ivi indicate, **le ore non utilizzate a tal fine sono destinate, nei limiti di cui alle lett. a) e b), alle attività di formazione programmate annualmente dal collegio docenti con il PTOF.** 5. Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità organizzative del servizio, il consiglio d'istituto sulla base delle proposte del collegio dei docenti definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, assicurando la concreta accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie.

## ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

- 5. Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità organizzative del servizio, il consiglio d'istituto sulla base delle proposte del collegio dei docenti definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, assicurando la concreta accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie.

## ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

- 6. Con Regolamento d'Istituto è possibile prevedere lo svolgimento a distanza delle due ore di programmazione didattica collegiale prevista per i docenti della scuola primaria dall'art. 43 (Attività dei docenti), comma 5, e di alcune delle attività di cui al comma 3, lett. a) e b) del presente articolo che non rivestano carattere deliberativo; con il medesimo strumento è possibile estendere lo svolgimento a distanza alle attività di cui al comma 3, lett. a) e b) che rivestono carattere deliberativo sulla base dei criteri definiti dal MIM, previo confronto di cui all'art. 30, comma 9, lett. a).
- 7. Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi **in classe 5 minuti** prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.



# FORMAZIONE BUONA SCUOLA

- *La legge 107 del 2015* definisce la formazione del personale della scuola come “obbligatoria, permanente e strategica” e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all’innovazione e alla qualificazione del sistema educativo.

# FORMAZIONE ART 36 CCNL



*“La formazione continua costituisce **un diritto ed un dovere** per il personale scolastico” e aggiunge che, (comma 5) “al fine di evitare oneri di sostituzione del personale assente per partecipare ad attività formative, i corsi di formazione organizzati dall’amministrazione a livello centrale o periferico o dalle istituzioni scolastiche avvengono, di norma, **durante l’orario di servizio e fuori dell’orario di insegnamento**”.*



Per il personale docente, (comma 7) *“Le ore di formazione **ulteriori** rispetto a quelle di cui all’art. 44, comma 4 (Attività funzionali all’insegnamento) **sono remunerate con compensi**, anche forfettari stabiliti in contrattazione integrativa”.*

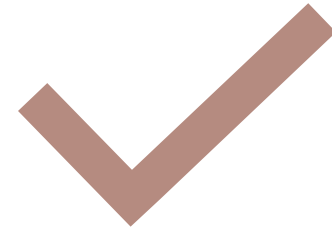


*“4. Fermo restando che le ore di cui alle lettere a) e b) del comma 3 sono prioritariamente destinate alle attività collegiali ivi indicate, le ore non utilizzate a tal fine sono destinate, nei limiti di cui alle lett. a) e b), alle attività di formazione programmate annualmente dal collegio docenti con il PTOF”.*

# FORMAZIONE ART 36 CCNL



. Il personale docente ha diritto alla fruizione di **cinque giorni nel corso dell'anno scolastico** per la partecipazione a iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici. Con le medesime modalità, e nel medesimo limite di 5 giorni, hanno diritto a partecipare ad attività musicali ed artistiche, a titolo di formazione, gli insegnanti di strumento musicale e di materie artistiche.



9. Il dirigente scolastico assicura, nelle forme e in misura compatibile con la qualità del servizio, un'articolazione flessibile dell'orario di lavoro per consentire la partecipazione a iniziative di formazione anche in aggiunta a quanto stabilito dal precedente comma 8.

GRAZIE L'ATTENZIONE